

Ferrovia Elettr. di V. Brembana

part. Bergamo - S. Giov. Bianco
2) 8.31-10.16-11.41-13.11-14.31
Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
0) 7.54-10.45-14.16-16.45-20.02

Partenze Bergamo - Milano

44-8.45-9.10-12.31-13.11-
14.31-15.11

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

La carità di due preti

Torino capitale un giorno d'Italia, non ha perduto questo suo primato, poichè io credo che ne conservi tutt'ora uno che veramente la rende la capitale d'Italia e del mondo per i suoi istituti di beneficenza che comprendono tutte le classi di persone e danno veramente ricetto ad ogni bisognoso. Vi furono uomini politici illustri e generali che a Torino hanno legato il proprio nome, ma credo senza tema di errare che nessuno ve lo abbia tanto legato, quanto i due sacerdoti D. Bosco e D. Cottolengo. La Piccola Casa della Provvidenza che potrebbe a buon diritto anche intitolare la grande casa, contiene nientemeno che 7 mila ammalati. Il vasto locale comprende un territorio immenso che si sperde a vista d'occhio e raccoglie in sé la sfumatura d'ogni malattia anche la più ributtante. Si accolgono di preferenza i rifiuti degli altri ospedali. Credo che D. Cottolengo non abbia preveduto le colossali proporzioni che l'opera sua stava per compiere. Immaginatevi quanto capitale sarà necessario per il mantenimento di tutti gli ammalati, delle suore e di tutti i sacerdoti addetti al servizio degli ammalati. Si consumano 7 quintali di sale alla settimana, quintali di pasta, di carne, di pane ecc. Tanto che meravigliato chiesi alla suora che mi accompagnava gentilmente, ma come provvidenza a tanta miseria?

Quali sono i capitali disponibili? Ed ella a me: Abbiamo un capitalista che pone a nostra disposizione tutte le sue ricchezze e basta ricorrere a Lui per essere tosti esauditi. E' la Provvidenza che tiene in mano le sorti dell'Istituto e ci viene sempre in aiuto in modo mirabile. Le nostre regole ci proibiscono di tener capitali e fondi e più che le regole ce lo proibiscono le condizioni nostre. Mi ricordo, continuava la suora, di esserci trovati più volte a mal partito, senza pasta, senza vino, sprovvisti d'ogni cosa, tanto da non aver nulla, assolutamente nulla in casa per gli ammalati, orbene in quelle circostanze ci radunavamo in chiesa e pregavamo. Non vi fu mai neppure una volta che fossimo esauditi con mezzi e modi straordinari. Insomma conclusi io, voi assistete ad un miracolo perenne, meraviglioso, miracolo che dovrebbe impressionare i nostri indifferentoni che non vanno più in là della materia che li circonda.

D. BOSCO

Un'altra figura di sacerdote grande è quella di D. Bosco. Sono 26 anni che scomparve dalla scena del mondo e Torino ne parla come fosse morto ieri, anzi si appresta a renderne il nome immortale con un monumento grandioso

pel quale concorse il municipio con l'offerta di 20 mila lire.

D. Bosco suscitato dalla Provvidenza in tempi difficilissimi, circa cento anni fa e precisamente nel 1815 mese d'agosto in Castelnuovo d'Asti, da povera famiglia, sentì un'attrattiva speciale alla gioventù. *Se un giorno potrà essere prete consacrerò tutta la mia vita per i giovanetti. Li chiamerò intorno a me, li amerò, li farò amare, darò loro buoni consigli e tutto m'impegno per la loro eterna salvezza.* Nel 1841 iniziò il suo apostolato in pro dei giovanetti in Torino, da prima con catechismi domenicali, poi nel 46 con oratorii festivi, il primo fu consacrato a S. Francesco di Sales e continuò con istituzioni d'ogni genere per i giovani. Tanto che la meravigliosa opera di questo prete Santo, si è propagata per tutto il mondo. Sono innumerevoli i giovani che raccolti da lui sulla pubblica piazza furono avviati per il sentiero della virtù e riuscirono sacerdoti zelanti, protezionisti, conscienciosi e cittadini onesti. Il sottoscritto ha pur visitato quest'altra insigne opera di carità e ne riportò tale un'impressione da dover ripetere che se alla divinità della Chiesa mancasse una prova, questa dei due eroi della carità suscitati dalla Provvidenza nella Chiesa, basterebbe da sola come argomento valido. Furono moltissimi i milioni che passarono per le mani di questo uomo di Dio, milioni che se dimostrano lo spirito di carità in contrasto coll'egoismo del secolo, indicano altresì l'immensità del bene operato.

Questi due personaggi si impongono con le loro opere agli stessi anticlericali i quali chinando la testa sono forzati a dire: *questi sono veramente grandi.* Or sappia il mondo che molti sacerdoti hanno non solo appoggiato, ma sono entrati nello spirito di queste opere che non esito a chiamare colossali, tanto che si potrebbero indicare fra questi molti piccoli Cottolengo e D. Bosco. D. Bosco morì il 31 gennaio 1888 e presto lo vedremo collocato sugli altari col Cottolengo di cui era amico. Noi auspichiamo quel giorno in cui il S. Vincenzo d'Italia del XX Secolo, sia venerato dal culto dei Santi.

D. G. Boni

La morte di Mons. Fachinetti

Forse molti dei lettori dell'Alta Valle, non sanno chi fosse Mons. Fachinetti e ciò dipende, non perchè fosse un sacerdote che non abbia saputo far del bene a tutti, ma per la sua squisita umiltà. Che fosse conosciuto, stimato e venerato, lo dicono, oltre le molte persone che lo avvicinavano per aiuto e

consiglio, l'impressione prodotta dalla notizia della morte e il trionfo dei suoi funerali. Fu Vice Rettore in Seminario e per 32 anni Vice Rettore in collegio S. Alessandro a Bergamo. Fu qui che ebbe campo di conoscerlo il sottoscritto e chi l'ebbe superiore non può assolutamente dimenticare la sua bontà paterna anche quando pel suo ufficio doveva correggere. Fu fatto Canonico da Mons. Guindani, Pro Vicario della diocesi da Mons. Radini attuale nostro amato vescovo e da Pio X nel 1907 nominato suo cameriere d'onore. Il Capitolo della cattedrale lo volle suo Arcidiacono. Egli era Superiore dei Preti del SS. Cuore che in lui perdonano certamente più che il Superiore, il padre e il maestro. Più che di grande scienza era dotato di virtù e di sommo criterio e rettitudine, così che portò il suo prezioso contributo nelle opere cattoliche di cui era assistente ecclesiastico.

Egli cessò di vivere il 26 maggio circa le ore 12 nell'età di 68 anni, quasi improvvisamente, giacchè nessuno prevedeva così prossima la catastrofe essendosi rimesso alquanto dalla malattia che lo aveva colpito. Ai suoi funerali partecipò Mons. Vescovo, il Capitolo della Cattedrale, il Seminario, i preti del SS. Cuore, il Collegio S. Alessandro, le Associazioni Cattoliche con vessilli e moltissimi vecchi alunni, amici e ammiratori delle sue virtù. Gli affrettò il Signore i gaudi del Cielo.

D. G. B.

In Italia e fuori

Alla Camera dei Deputati continua la discussione dei bilanci con poco fervore. A Genova alla presenza del Re e di eminenti personaggi si è aperta l'esposizione. A Venezia, pure presenti i reali si aperse l'esposizione biennale di belle arti.

In Sicilia l'Etna e a Napoli il Vesuvio fanno temere di eruzioni e studiosi si sono portati sul posto per studiare il fenomeno. In Albania continua il fuoco della rivoluzione. Italia e Austria lavorano per rimettere l'Albania allo stato di pace.

Un disastro terribile che richiama alla mente il famoso disastro del *Titanic* è quello capitato alla nave *Imperatrice di Irlanda* che faceva viaggio fra il Canada e l'Inghilterra. Affondò la notte del 30 p. p. m. Si calcola che vi siano 1037 morti. Ecco il racconto fatto da un superstite.

« Eravamo partiti ieri nel pomeriggio da Quebec con un tempo magnifico; verso sera, tuttavia una fitta nebbia calò sul San Lorenzo, così densa che alle 8 pomeridiane non vedevamo più i fa-

nali della riva. Il capitano giudicò prudente di rallentare la velocità del transatlantico per evitare di cozzare contro la testa.

« La serata passò allegrissimamente. Dopo pranzo numerosi inglesi riuniti nella sala di musica giocarono fino ad ora tarda. A mezzanotte tutti entrarono nelle loro cabine. Anche io, dopo essere stato a lungo nel lussuoso caffè di bordo, mi sono coricato poco dopo la mezzanotte. Mi addormentai rapidamente.

« Dormivo da due o tre ore, quando fui svegliato da una scossa spaventevole che poco mancò non mi gettasse giù dalla cuccetta. Udit subito della gente impaurita che correva nei corridoi.

« Quando giunsi sul ponte, più di 500 persone erano colà riunite. Le donne mandavano grida strazianti mentre la sirena del transatlantico chiamava al soccorso. Che cosa avvenne poi? Mi ricordo semplicemente che tutto ad un tratto l'elettricità si spense, che nella nebbia aiutai dei marinai a discendere le barche di salvataggio, che vi gettai delle donne, che saltai io stesso in uno dei canotti, ove erano già una ventina di passeggeri. Urtai il capo contro un fianco della nave. Svenni »

Scuola, religione e gioventù

Un emigrante scrive dall'estero pregando di pubblicare quanto segue.

Ad altri articoli già pubblicati, La prego, Sig. Direttore di volere aggiungere alcune note che oggi mi sembrano molto importanti. E prima di tutto non è nostro diritto e onore insieme il conservare l'autonomia delle nostre scuole? Di chi sono i figliuoli? Chi immediatamente o almeno mediatamente paga i maestri? A chi più deve premere la buona riuscita dei nostri ragazzi? A chi deve importare di più che i nostri figli ricevano quell'educazione morale e religiosa senza della quale la prolana vale niente? Non dobbiamo aver vergogna di esser ritenuti incapaci di pensare alle nostre scuole? Dov'è tanta bravura che alcuni credono di avere? Molto ci vale l'andare all'estero a lavorare per noi e per i nostri figliuoli e poi non procurar loro quell'educazione che li renderà amati e stimati per tutta la vita, anzi li diamo in mano a chi strapperà da essi la fede che procurerebbe loro tanti conforti nella vita presente ed il paradiso in quella futura. Molti non credono ancora a queste cose, ma se si trovassero all'estero e vedessero come si dipartano tanti figliuoli educati a qualche modo... Come si gettano nel vizio e nel disonore se la fede non li trattiene. Anch'io sono un padre, cui tocca di emigrare, parlo quindi per esperienza. E proprio

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

la trascuranza di certi genitori che rovinano tanti figliuoli. Se vedessero che figure fanno, se sentissero che cosa dicono! Ormai il nome italiano in molte parti è maledetto per questi. Ebbene questi mali diminuiranno e forse cesseranno se nelle scuole s'insegnerà la dottrina, se vi sarà un maestro cattolico che amerà gli scolari come la sua religione gli insegna. E questo tocca a noi a ottenerlo, col far di tutto per avere l'autonomia delle nostre scuole.

Lasciamola invece in mano del Consiglio scolastico, i figli impareranno ad odiare la religione, cresceranno senza virtù e noi che sempre abbiamo detto: «Povera Francia», presto diremo: «Povera Italia».

Per le imminenti elezioni Provinciali

I delegati elettori dell'Unione Elettorale cattolica, adunati in assemblea, presente il Notaio Locatelli e il Rev. D. Drago, dopo seria, oggettiva e serena discussione votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, considerando le condizioni speciali del mandamento, conoscendo la simpatia generale che gode tra noi l'Egr. Ing. Cav. Gervasoni già nostro consigliere, delibera di riaffermarsi compatteamente sul nome dell'uscante a di rimanere neutrali sugli altri due candidati.

Tale ordine del giorno fu appreso da tutti con simpatia, come quello che maggiormente contribuirà alla pacificazione degli animi.

RINGRAZIAMENTI

La direzione delle opere cattoliche di Piazza Brembana e Branzi, ringraziano la Direzione del P. C. Bergamasco per l'elargizione di L. 50 ad ognuna delle parrocchie.

Nel numero precedente la cifra elargita alle associazioni Cattoliche diocesane si deve rettificare, essa non è di 406,92, ma di 40 mila 692.

Vedasi in terza pagina situazione fino al 30 aprile 1914 della Banca Piccolo Credito Bergamasco.

VOCI DI EMIGRANTI

Ci scrive da Agnan, Francia, l'amico Carletti Pietro dandoci notizie buone per tutti coloro di Branzi e di S. Brigida che si trovano colà. Dice che il giorno dell'Ascensione, fatta tra loro una colletta, invitarono un prete italiano da Grenoble per far loro una predica e per dir la Messa.

Fecero poi tutti insieme, compresi i 40 veneti colà emigrati, una bicchierata, insomma si passò una giornata felice. Bravi, emigranti, noi non possiamo che applaudirvi e congratularci con voi.

Ricordando amorosamente quanto di pregevole in arte Sacra possiede il natio paese.

(S. Brigida)

Il timore di una triste figura, col previsto difficile compatimento da parte di competenti veri, e, peggio ancora da quelli supposti o sedicenti, frattanto molte volte per segnalare quanto v'è di buono in punto ad arte nella propria zona. Pensa invece, forse per essere alquanto originale, il cosiddetto Aliter, che non sarebbe poi una irreparabile disgrazia, qualora un bravo gambero infilato desse l'occasione ad un indiscusso tecnico di illustrare, correggendo l'altrui lavoro, questa o quella opera d'arte, onde andasse onorato il caro nido. Oso dedicare ai cari emigranti questo breve e timido cenno e non tornerò, spero, affatto ingrato ai permanenti, potendo così meglio apprezzare quanto continuamente veggono coi propri occhi, e costò sicuramente assai ai più antenati.

Esordirò dal pregevolissimo quadro all'altare testè pure restaurato, ma, per verità, alquanto povero, di S. Carlo, ed è opera distinta del convaligiano Ceresa. Il gran Santo vi è raffigurato genuflesso ed orante dinanzi alla Vergine Santissima, che parimenti è in mirabile guisa espressa, è senza dubbio una tela di non tenue valore. Quante volte me ne esaltò il merito l'indimenticabile Arciprete Arioli! Senza tale testimonianza, quasi si dubiterebbe del pennello, in quanto l'autore risulta ispirato ad una chiarezza relativamente assai distinta, purtroppo non consueta al sempre esimio pittore, che si mostra appassionato per i sfondi prevalentemente gravi, persino cupi, talora cupi assai. Ed è con ogni fondamento questa la ragione vera del non essere oggi Ceresa in quell'alta sfera di apprezzamento goduta prima d'ora; infatti per una tal quale malaugurata raffica, che fa al presente il suo triste passaggio attraverso queste nostre regioni, Ceresa decadde presso certi moderni estimatori, che sembrano aver ereditato quello spirito fiacco, onde un non sospetto genio bollò il secolo da cui lo derivarono, cioè, il secolo dal cuore leggero. E' notoria in si fatta schiera di critici odierni la insofferenza di quanto mai sappia di ascetismo, e, più ancora di misticismo. In quella tela, di cui si tratta, l'abile pittore è per eccezione assai più chiaro, notabilmente chiaro, e mostra di sapersi al bisogno emancipare alla consueta severità; e, certamente, la mano che dipinse S. Carlo nel quadro di S. Brigida, gli ammai verrebbe ritenuta la medesima che trateggiò S. Giovanni della Croce. Il padre della teologia mistica, presentandolo tramezzo a densissime nubi, quasi per segrregarlo affatto da ogni umano commercio, e renderlo atto all'arcana comunicazione col Creatore, conforme a quanto vien significato in quelle parole: Dominus discit ad apparent in nube. La stupenda te'a si ammira all'altare del Santo, nella Chiesa del Venerato Convento dei Carmelitani Scalzi in Concesa. E' lavoro insigne.

Ma tornando al primiero soggetto, come esprimere degnamente i pregi di quel tanto caro quadro? Il Santo si presenta in una atmosfera tutta soprannaturale, tutta fatta di preghiera, di contemplazione, di estasi beata! Ah, qual fervido praticante di religione profondamente sentita dovette essere l'autore, per dare alla sua tela la virtù di produrre in chi la mira attentamente sì preziose e profonde impressioni! E sotto questo preciso punto di vista punto di capitale importanza, perchè in esso si realizza il precipuo fine dell'arte a servizio del culto) i quadri del Ceresa, come pur quelli del pio Cavagna, per non accennarne altri, la vincono in merito sopra molti altri ben più vociferati autori, ai quali se non mancò la tecnica dell'arte, fecero danno, il difetto di quella indispensabile condizione: Si vis me flere... con quanto segue.

Non valgo a degnamente illustrare l'ambiente davvero celestiale preparato in quel quadro alla figura della Vergine. Mi limiterò ad attestare, che, a mirarla, tostamente vi si scriverebbe ai piedi al lode: Int'r omnes mitis!

Chiudo questa prima puntata col voto, che non accada della pregiata tela quanto toccò [nella illuminata pianura] ad altra di un Bassano, raffigurante l'Addolorata, di venir rimossa dall'altare, per esservi surrogata da una statua in carta pesta, dagli orli in sfolgorante oro, pagata in ragione di dimensioni...

Aliter

BRANZI — L'addio al nostro Curato — Varie — Una dolorosa notizia è quella che faccio sapere ai cari emigranti e specialmente ai giovani del Circolo di S. Luigi, notizia che son certo sarà appresa con rincrescimento da tutti. Il nostro carissimo D. Giuseppe passa tra noi l'ultima domenica col giorno 7. Ognuno può immaginare quanto sia doloroso pel sottoscritto il distacco dal compagno fedele e laborioso. Se v'è un conforto all'animo mio, è il pensare che Trabuchello non è lontano e ci vedremo ancora spesse volte ed egli potrà ancora giovare a Branzi ai giovani per i quali nei due anni passati tra noi aveva dedicato le sue nobili energie di mente e di cuore. A lui pertanto l'addio fraterno coi migliori auguri d'ogni bene ch'io interpretando il sentimento dell'intera popolazione gli porgo con tutto il cuore.

Si stà lavorando per la lotta elettorale amministrativa, per la quale il sottoscritto sta passivamente osservando e promette di far conoscere nel prossimo numero il nome dei vincitori.

La funzione del mese mariano, riuscita come sempre simpatica e devota. In generale durante il mese vi fu discreto concorso alla funzione della sera e vorremmo perciò credere che la devozione alla Madonna si andasse sempre più consolidandosi con la pratica delle sue virtù. Si apre il mese di giugno, sacro al Cuore di Gesù, fornace d'amore, orbene anche in questo mese a lui i nostri ossequi e le ardenti giaculatorie.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, cessò di vivere Goglio Maria maritata Pedretti Mento, il giorno 31 p. m. nell'età di 66 anni. Lascia il marito e due figli in tenera età. Pace alla sua bell'anima.

La macchina ma l'erie lavora bene e produce maglie d'ogni qualità assai belle e calze lavorate con finezza. Nel prossimo numero daremo il prezzo delle fatture perchè ognuno che intende far lavorare sappia regolarsi. Certo non temiamo concorrenza.

Vicario

FONDRÀ — La chiusa del mese Mariano — E' riuscita bene la chiusa del mese di Maria, efficace l'oratore nella sua pra-

tica oratoria e speriamo lasci buoni frutti in quanti l'hanno sentito. Salute discreta. Novità importanti nessuna. Vi informerò dell'esito delle elezioni amministrative.

PIAZZA BREMBANA — Varie — Il cattivo tempo che continua da giorni ha arrestato il lavoro intenso della campagna con grave danno del fieno che in parecchie località era già falciato. A S. Bernardo la chiusa del mese Mariano riuscì splendida. La chiesa pareva trasformata in un paradiso. Profusione di luce e di fiori innondavano addirittura la chiesa e in tanta gloria spiccava soave eidente la bella Madonna che a tutti sembrava volesse dire una parola celeste. Dava soprattutto maggior risalto lo stazzo di luce elettrica che il Signor Emilio Calvi generosamente fornì per l'occasione. A S. Martino la chiusa ebbe luogo la domenica di Pentecoste con discorso del R. Curato D. Manzoni, preceduta da un triduo del medesimo, ai ragazzi della prima Comunione. La Scuola Cantorum eseguì buona musica, con vera soddisfazione di tutti.

Il 27 p. p. moriva Donati Giovanni (Vegia) in casa della propria figlia assistito amorosamente e confortato dai Sacramenti.

Il mercato del 29 fu poco animato forse a causa del cattivo tempo. La salute in generale è buona, come giova sperare dei nostri emigranti. Nel prossimo numero vi notificherò l'esito delle elezioni amministrative.

PIAZZATORRE — Notizie varie — Più volte i nostri emigranti dall'estero mi hanno scritto domandandomi se, al loro ritorno, si avrà fatto l'ingresso nella Chiesa Parrocchiale, o se invece coi lavori si va per le calendre greche, troppo lungo sarebbe il riscontrare ad ognuno singolarmente e rispondo a tutti dalle pagine di questo giornale, domandando venia al Direttore di esso se forse sarò un po' lungo.

La popolazione di Piazzatorre credeva e si teneva sicura, certa, che il Novembre di questo anno potesse segnare l'ingresso nella quasi nuova Parrocchiale; ed i Con-

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito con Sede in BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Dezzo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossa, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescorre Balneario Verdello e Zogno, Calolzio, Clusone, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Schilpario, Treviglio, ha anche di recente introdotte operazioni che, tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

La Banca:

Accorda PRESTITI e SCONTA cambiali ai Soci.

Fa OPERAZIONI SPECIALI a favore degli Agricoltori.

Accorda ANTICIPAZIONI contro cauzione di Valori Pubblici e contro deposito di Sete, Bozzoli, Lane, Cotoni ed Altre Merci.

Aprire CONTI CORRENTI CAMBIALI e COMMERCIALI.

Emette gratuitamente e con consegna immediata ASSEgni DEL BANCO DI NAPOLI pagabili in tutte le Piazze del Regno e anche all'Estero.

Provvede all'INCASSO DEGLI EFFETTI su qualsiasi Piazza.

Riceve in CUSTODIA VALORI.

Concede in abbonamento CASSETTE DA CUSTODIA.

Eseguisce a vista e gratuitamente il CAMBIO DEI VAGLIA, BIGLIETTI, ecc. degli Istituti d'Emissione.

Emette BUONI FRUTTIFERI.

Riceve DEPOSITI DI DANARO.

I Depositi possono essere: sia NOMINATIVI che al PORTATORE.

I tassi sui depositi, al netto dell'imposta di Ricchezza Mobile, variano a seconda dei vincoli e della categoria del 2, 1/4 al 4, 1/4 per cento.

Tasso speciale del 4, 1/4 per cento sui depositi a favore dei minorenni.

Tasso speciale del 4 per cento sui depositi a cauzione d'affittanze;

Tasso sui depositi liberi 3 per cento.

La Banca ha assunto il servizio della Ricevitoria e Cassa Provinciale di Bergamo.

La nuova parrocchiale di Carona

Dopo quanto si è pubblicato nell'inverno scorso a proposito della nuova chiesa di Carona, è bene che il pubblico sappia a qual punto si trova la medesima. Chi non l'avesse veduta di persona e li vi stesse ora rimarrebbe in dubbio nel mirare quanto si è fatto in poco tempo, nonostante le continue contrarietà degli avversari della nuova parrocchiale. Ciò noi crediamo bene di rendere di pubblica ragione, anche a lode di quanti, con oblazioni generose e sacrifici né lievi né pochi, concorsero a ridurla in sì poco tempo a così buon punto.

Potremmo fare una buona lista di nomi di persone della Carona che con vero slancio, accolsero l'idea di scegliersi la propria parte di opere da eseguirsi. Poiché vi fu chi si assunse l'intonaco interno di tutta la chiesa; altri il pavimento che oggi è terminato ed è riuscito veramente bene; una famiglia scelse per sé il presbiterio che ora si sta adornando di stucchi e che preannuncia di riuscire bello sotto l'abile mano della ditta Calegari nostra valligiana; altri ancora vollero per sé il cornicione della chiesa, non arrestandosi nel loro slancio generoso neppure quando il preventivo fu superato dalla spesa reale. Insomma fu una nobile gara e crediamo la più bella risposta a quanti erano contrari alla nuova chiesa.

Nè voglio tacere qui una lode a quanti, non potendo dar quattrini, prestarono l'opera gratuita, sia lavorando internamente, sia scavando con non poca fatica intorno alla chiesa e cavando la sabbia necessaria per tutte le opere suaccennate. Potremmo comporre, ripetiamo, lunga lista di nomi, ma preferiamo tacere per non incorrere in omissioni incresciose.

E' bene però si sappia che anima di tutto ciò fu in grandissima parte, il Rev. Delegato vescovile dott. Don Giuseppe Rossi, il quale lascia certo legato il proprio nome alla nuova chiesa. E i debiti? Possiamo dichiarare con certezza che non si creano debiti di sorta in questi quattro mesi scorsi. Fu tutto puntualmente pagato, senza quindi aumentare il debito vecchio che ammonta su per giù a una diecina di mille lire per far fronte al quale si attende il versamento delle diecimila lire deliberate dal Consiglio Comunale e approvate dal

la R. Prefettura, il che non può tardare ad effettuarsi, cancellando così ogni debito esistente. Sappiamo pure che altre persone hanno promesso generose offerte per la sacristia, per le porte della chiesa e per quanto d'altro può abbisognare. Per chi concludiamo coll'incoraggiare tutti nella santa impresa e col congratularci sinceramente per quel molto che già si è fatto e per quello che si ha intenzione di fare.

D. G. B.

AVVISO

Assecondando il desiderio di molti, abbiamo pubblicato l'Alta Valle anticipando la tiratura anche per essere rimasti in arretrato di un numero. In seguito uscirà regolarmente. Le notizie per il prossimo numero che uscirà il giorno 14, si attendono fino a martedì 9 c. m. per dar mezzo ai Signori corrispondenti, di farci tenere l'esito delle elezioni che sarà appreso volentieri dai nostri emigranti.

MERCATI

GRANI

Frumento da L. 25, a 25,50.
Melicone da L. 15, a 15,75.
Riso. Prezzi stazionari.
BOVINI
Bnoi - Peso vivo da L. 100 a 140 al quintale.
Bui - Peso morto da L. 170 a 180 al quintale.
Vacche - Peso morto L. 140 a 150.
Vacche - Peso vivo L. 70 a 80.
Fieno vecchio da 11 a 12 al quintale.
Agostano da 10 a 11 al quintale.

Leggete il Bollettino

Tip. A. SAVOLDI - Nembro
Ger. Resp. ANTONIO SAVOLDI Nembro

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni
Ditta DANTELLA DANIELE e Figli
Piazza Brembana

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
ANNESSA TORNERIA IN LEGNO
Lavori D'intaglio

Forniture per Chiese
Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc. ecc.
DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911
GERVASONI PIETRO - Bordog
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

COSTRUZIONI:
di Serramenti, Cancellate, Vetrine, Misure di negozi, (pratiche e cicure) in lamina d'alluminio, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville, altro lavoro in stile. Casse d'elemosina sicure contro i ladri.
IMPIANTI
di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e portatili. Accessori sempre pronti.
MECCANICA
fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, e (girelle) acciai per carri ecc.
RIPARAZIONI
Macchine da cucire, Bicilette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchina d'ogni genere e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

CALVI EMILIO - Piazza Brembana
Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancellaria - Auguri - Immagini - Velina e Globi d'illuminazione : Deposito cereria - Profumerie - Mercerie - Vetrerie.
Legatoria di Libri - Fabbrica Regis
ARTICOLI NOVITA

RISTORANTE PIEMONTESE
Il più vicino alle Stazioni Ferroviarie
Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 8-13
Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento termosifoni
VINI ALL'INGROSSO
Proprietari: PUGNI e C.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA
Carlo Scaioli - Bergamo
Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici
Prezzi Mitissimi
Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni, materiale scolastico e per asili - Commissioni librerie e tipografiche.

Il Banco S. Alessandro
IN BERGAMO
AGENZIA FERROVIE DELLO STATO Impiegati in Buoni del Tesoro 4 0/0. Debito P. Redim. 3 0/0, 3 1/2 Fondierie. Pagamento senza trattenute delle cedole di tutte le Re. Obbligazione Ferrov. e Prestiti Italiani ed esteri.
Emette Libretti di risparmio all'interesse del
3.50 liberi senza preavviso
3.75 Vincolati a tre mesi di preavviso
4. " " " sei " " "
4.25 " " " un'anno " " "
Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali.
Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno su tutte le ferrovie dello Stato.
Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per aver valuta estera occorrente e per ottenere i Biglietti speciali della Ferrovia per Modane, Vignola, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino stessi lavoratori emigranti di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualche chèques, Banco note o monete estere.

Per notizie ed inserzioni rivolgersi
al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.